

→ **Standard & Poor's** taglia di ben due "gradini" il giudizio su Atene che reagisce duramente

→ **Per l'Ocse** il nostro Paese impiegherà ancora anni «per ritornare ai livelli prima della crisi»

La Grecia ancora declassata In Italia ripresa troppo lenta

Non si esauriscono, anzi aumentano, le tensioni intorno alla Grecia. Dopo le voci, seccamente smentite, su un'uscita dall'euro, ieri è stata la volta delle agenzie di rating, con declassamenti fatti o annunciati.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Un lunedì finanziario pessimo per l'Europa, e c'era da aspettarselo soltanto in parte dopo le indiscrezioni del fine settimana, peraltro subito smentite, sulla fuoriuscita della Grecia dall'area euro. Ma ieri a buttare benzina sul fuoco c'è stato un rumoroso declassamento del paese ellenico, per di più ad opera di una agenzia di rating, Standard & Poor's, il che ha subito riaperto le polemiche sul ruolo di queste istituzioni. Ma non basta, perché ad inquietare i mercati del continente, tutti in negativo, ci sono state le parole del presidente della Bce nonché i giudizi dell'Ocse.

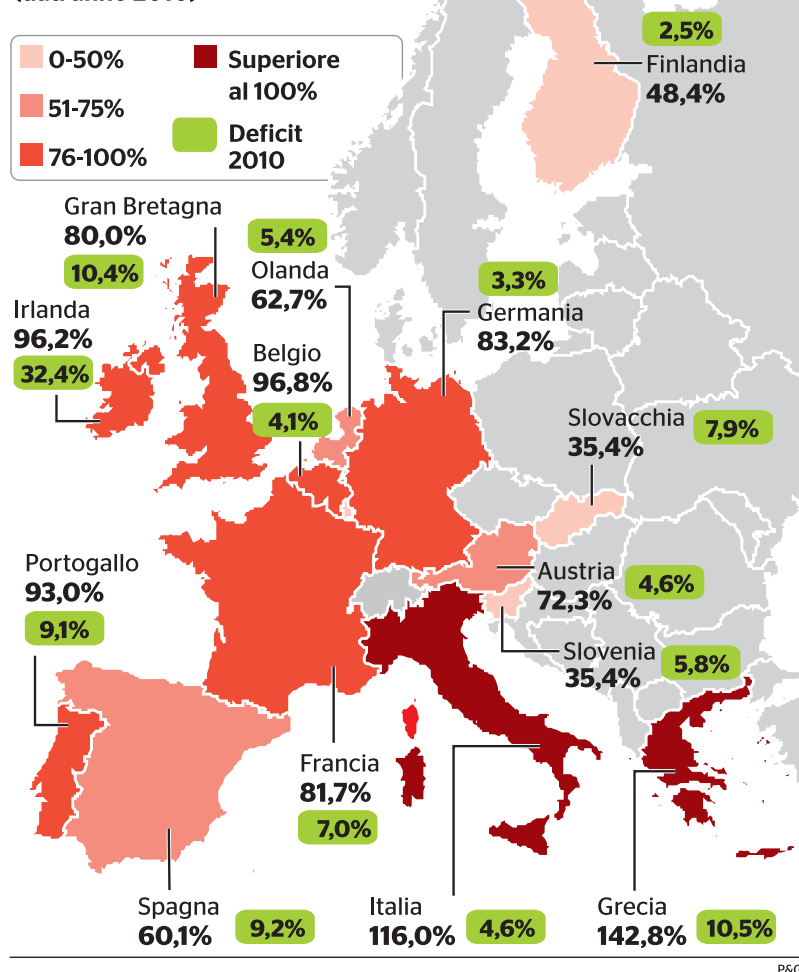
REAZIONE FURIBONDA

Cominciamo da Standard & Poor's che, come detto, ha deciso di abbassare di ben due gradini la valutazione sulla Grecia. In termini tecnici, il rating sui titoli di Stato ellenici a lunga scadenza scende a "B" dal precedente "BB-", mentre quello sulle emissioni a breve scadenza precipita fino a "C". Una decisione motivata con «una generale impressione tra i creditori che si procederà ad un rinvio dei termini di restituzione degli aiuti ricevuti dall'Europa», e della possibilità che questo slittamento possa finire per coinvolgere anche i privati titolari di bond ellenici.

Immediata e furibonda la reazione di Atene, anche a causa delle immediate conseguenze sullo spread già elevatissimo dei suoi titoli di Stato. «I declassamenti sono privi di giustificazioni - ha affermato il ministero delle Finanze greco con un comunicato -. Non ci sono

Debito e deficit in Europa

Il debito pubblico in % del Pil
(dati anno 2010)



state novità o sviluppi rispetto all'ultima variazione del giudizio da parte dell'agenzia, operata soltanto un mese fa. Le decisioni delle agenzie di rating dovrebbero essere basate su dati obiettivi, annunci delle autorità e valutazioni realistiche delle condizioni di una economia. Non in base a speculazioni di mercato e ipotesi di stampa».

La Grecia, però, appare sempre più sulla graticola. Sempre ieri altre agenzie di rating hanno preannunciato ulteriori declassamenti. Moody's ha avvertito che il taglio potrà essere di più di un livello a causa del-

ni sul ritardo della ripresa economica». Stessa musica da parte di Fitch, che intenderebbe portare il merito di credito a B (il livello raggiunto da S&P) o B- dall'attuale BB+.

SQUILIBRI MONDIALI

Non solo Atene, si diceva. Ieri ha parlato Jean Claude Trichet nelle sale della Bri di Basilea, dove i banchieri centrali dei principali Paesi tengono la tradizionale riunione bimestrale del Global Economy Meeting. Per il numero uno della Bce la ripresa economica è confermata e non ci sono rischi di "ricadute", sebbene sia più lenta del previsto. Ma non c'è spazio per compiacersene perché le minacce persistono «a partire dalla speculazione sulle materie prime dove vi sono forti correzioni che provocano un rialzo dei prezzi nel mondo». E pesa la differenza di marcia fra le nazioni emergenti, che viaggiano a tutta birra esportando inflazione, e quelli sviluppati, zavorrati dal debito, una ripresa insufficiente e, ora, anche dall'aumento dei prezzi.

Ad entrare nello specifico italiano è stata invece l'Ocse con il suo Economic Survey. Per l'organizzazione la crescita italiana rimane debole (limitata quest'anno all'1,2%) e, nonostante il Paese abbia cominciato a riprendersi, ci vorranno ancora tempo, almeno due-tre anni, per tornare ai livelli pre-crisi, quelli del 2007. Inoltre, pur riconoscendo i passi compiuti dal governo, invita il Paese a non mollare la presa sui conti pubblici, sottolineando che nell'attuale fase di crisi europea del debito e di nervosismo dei mercati il consolidamento del bilancio è «più necessario che mai». Tanto è bastato per far tirare un sospiro di sollievo al ministro dell'Economia, soddisfatto a suo dire di aver «superato l'esame». E di fronte alle perplessità di chi lo ascoltava ha replicato che bisogna «essere ottimisti, dare anche buone notizie». Con tanto di battuta la stampa "disfattista": «Se vedo una macchina ferma sui binari mi preoccupa per chi ci sta sopra, non faccio il tifo per il treno che arriva».♦

TAV IN GERMANIA

Bombardier e Siemens si sono aggiudicate un contratto per la fornitura di treni ad alta velocità alle ferrovie tedesche per un controllore che potrebbe arrivare fino a 2,1 miliardi di euro.

la «significativa revisione al rialzo del deficit del 2010, della crescente incertezza sulla sostenibilità del debito pubblico e delle preoccupazio-